

SCENARI ECONOMIA



Autostrade del mare, questa volta si parte

Il ministro Delrio ha promesso entro l'anno un premio fiscale di 44 milioni di euro per nuovi servizi di trasporto.

Circa 44 milioni di euro di Marebonus, cioè un premio fiscale agli armatori navali che presentino progetti per nuovi servizi ro-ro (merci rotabili) ro-pax (misti merci e passeggeri), da svolgere nel 2017: il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha promesso che sarà operativo entro l'anno, e gli armatori si sono fregati le mani. Perché se c'è un settore ben sostenuto, e da una ventina d'anni, in Italia, questo è il trasporto marittimo. Sia per salvaguardare un'occupazione altrimenti non riconvertibile, sia per aiutare l'ambiente. Ma è anche un settore che ha risposto bene agli stimoli: dal 1999 i metri lineari offerti dai servizi regolari di navi ro-ro per la Sicilia sono aumentati del 160 per cento, quelli per la Sardegna del 122 e quelli su rotte internazionali addirittura del 1.240 per cento, con collegamenti tra l'Italia e Marocco, Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Albania e Grecia. E nell'insieme, il traffico merci nel bacino del Mediterraneo, il 20 per cento del traffico navale mondiale, è cresciuto del 123 per cento nel periodo 2001-2014.

Sono dati che Manuel Grimaldi, capo del gruppo di famiglia e presidente di Confitarma, ha snocciolato lunedì 24 ottobre all'assemblea annuale della sua associazione davanti a Delrio e che ripeterà il 28 ottobre a Venezia alla 20esima convention

del suo gruppo, la Euro-Med convention, intitolata «Dalla terra al mare». Perché adesso l'obiettivo del presidente di Confitarma è quello di accelerare sul completamento delle autostrade del mare e sulla sostenibilità della flotta: «Oggi circa il 90 per cento del commercio mondiale utilizza il trasporto marittimo, che è la modalità più efficiente, responsabile solo per il 2,2 delle emissioni globali di CO₂» ha ricordato Grimaldi a Delrio. Come a candidarsi per fare di più e meglio, togliendo ulteriori Tir dalla strada e trasferendone i carichi su nave o su rotaia. Sia il Marebonus che il Ferrobonus (ancora in attesa dell'ok formale di Bruxelles) premiano gli operatori con un incentivo parametrato alla strada evitata in territorio nazionale, imponendo al tempo stesso un miglioramento, soprattutto in termini di qualità del servizio, al vettore marittimo e a quello ferroviario.

A fronte di tanti incentivi, non mancano gli oneri: come la Ballast water management convention che dal 2017 imporrà impianti per il trattamento delle acque di zavorra su tutte le unità impegnate in viaggi internazionali, con oneri economici e gestionali significativi. L'ecologia costa, per gli armatori deve anche rendere. (R.E.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Grimaldi, armatore napoletano, presidente di Confitarma.